

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

«Andate dunque  
per tutte le strade  
sino ai confini del mondo  
annunciate  
ch'io sono l'unico  
Re delle genti,  
il Primogenito di ogni risorto».  
Questo è il messaggio di gioia,  
Signore, che hai consegnato  
agli apostoli tuoi:  
e insieme hai dato  
un sigillo perenne,  
l'acqua e lo Spirito,  
fonte di vita.  
Da quel momento  
per tutte le strade

il loro annunzio  
si espande nel mondo;  
la Pentecoste diventa certezza  
che si è compiuto  
il tuo tempo di grazia.  
Ora sappiamo che tu sei risorto  
che vivi e regni  
alla destra del Padre;  
per la lor fede crediamo,  
Signore, per quella fede  
che è oltre ogni prova.

### Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,  
voglio inneggiare:

svegliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.  
Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a re canterò inni fra

le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e la tua fedeltà  
fino alle nubi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (*Mc 16,20*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la gioia di incontrarti, Signore.**

- La tua Pasqua, Signore, ci dona la capacità di parlare lingue nuove: insegnaci ad annunciare il tuo vangelo nelle differenti lingue, culture, ambienti geografici ed esistenziali.
- La tua Pasqua, Signore, ci abilita a scacciare i demoni: aiutaci a opporci al male nelle diverse forme nelle quali si può manifestare.
- La tua Pasqua, Signore, ci invia a prenderci cura dei malati; educa il nostro cuore alla vera compassione.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** Mc 16,15

«Andate in tutto il mondo,  
predicate il Vangelo a ogni creatura». Alleluia.

*Gloria*

**p. 412**

## **COLLETTA**

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione apostolica, fa' che alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** 1PT 5,5B-14

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, <sup>5</sup>rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

<sup>6</sup>Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, <sup>7</sup>riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. <sup>8</sup>Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. <sup>9</sup>Resistetegli saldi nella

fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

<sup>10</sup>E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. <sup>11</sup>A lui la potenza nei secoli. Amen!

<sup>12</sup>Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! <sup>13</sup>Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio.

<sup>14</sup>Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 88 (89)

Rit. **Canterò in eterno l'amore del Signore.**

<sup>2</sup>Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
<sup>3</sup>perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

<sup>6</sup>I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,  
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

<sup>7</sup>Chi sulle nubi è uguale al Signore,  
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? **Rit.**

<sup>16</sup>Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;  
<sup>17</sup>esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

**Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.**

**CANTO AL VANGELO** 1COR 1,23A.24B

**Alleluia, alleluia.**

Noi annunciamo Cristo crocifisso:  
potenza di Dio e sapienza di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 16,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] <sup>15</sup>e disse loro:  
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni  
creatura. <sup>16</sup>Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma  
chi non crederà sarà condannato. <sup>17</sup>Questi saranno i segni  
che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome  
scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup>prende-  
ranno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non

recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

<sup>19</sup>Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

<sup>20</sup>Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il sacrificio di lode che ti offriamo nel ricordo glorioso di san Marco, e fa' che nella tua Chiesa sia sempre vivo e operante l'annunzio missionario del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sia, attraverso i secoli, segno visibile della tua santità, e in nome tuo trasmetta agli uomini le verità che sono via al cielo. Per questo mistero di salvezza, uniti a tutti gli angeli, proclamiamo nel canto la tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».  
Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il dono ricevuto alla tua mensa ci santifichi, Signore, e ci confermi nella fedeltà al Vangelo, che san Marco ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Allora come oggi**

Può sembrare paradossale la scelta della liturgia che, nella festa di san Marco, propone come pagina evangelica un brano tratto dalla cosiddetta «finale canonica» del suo racconto. Nei manoscritti più antichi, infatti, il vangelo si concludeva con il v. 8, e tutto ciò che segue presumibilmente è stato aggiunto in un secondo momento dalla comunità o da un redattore successivo. Quindi, nella festa di san Marco leggiamo un testo che con ogni probabilità non è suo, o non appartiene alla stesura originaria del suo testo, anche se nulla toglie al fatto che anche questi versetti siano da ritenersi canonici e ispirati. A questa prima considerazione ne va aggiunta una seconda, che riscatta la scelta del

lezionario liturgico, consentendoci di cogliere un suo significato importante per la nostra esperienza di fede.

Concludendo il suo libro al v. 8, di fatto Marco non racconta alcun incontro del Risorto con i discepoli. Le donne ascoltano l'annuncio della risurrezione, ricevono l'incarico di darne notizia agli altri discepoli, ma né loro né altri vedono Gesù. L'evangelista non racconta nessun incontro; lo faranno i versetti aggiunti alla sua opera. Tutto questo esprime una dinamica che pare rispondere a un'intenzione di Marco. Egli non racconta alcun incontro, perché questa esperienza non appartiene a un passato di cui è possibile redigere una memoria; appartiene piuttosto al presente di ogni discepolo, di ogni lettore del vangelo. L'incontro con il Risorto non deve essere narrato, perché deve essere vissuto. E da ogni generazione, anche a distanza di più di duemila anni dall'annuncio ascoltato dalle donne presso il sepolcro vuoto. «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”» (Mc 16,6-7).

Egli ci precede. Precede Pietro e precede anche noi, che veniamo così sollecitati ad andare, a cercare, e dobbiamo farlo «in Galilea», che simbolicamente rappresenta l'ordinarietà della nostra vita, la quotidianità del nostro lavoro, delle nostre relazioni e dei nostri affetti, come pure le nostre infermità, i nostri smarrimenti, il nostro bisogno di salvezza, il nostro desiderio di felicità. In



quella Galilea, Gesù ha visto degli uomini mentre lavoravano e li ha chiamati alla sequela; ha guarito molti indemoniati e malati; ha incontrato uomini e donne annunciando loro la vicinanza del Regno con la prossimità calda e ospitale della sua umanità. Marco non narra l'incontro con il Risorto. Ci suggerisce come e dove cercarlo, in quale modo farne viva esperienza, ma poi lascia a noi il compito di narrare ciò che abbiamo vissuto. Questo, infatti, è il vero problema della fede: non basta credere che Gesù sia risorto dai morti, occorre incontrarlo vivo e presente nella nostra storia.

La comunità delle origini ha saputo entrare in questa dinamica: ha accolto l'invito dell'evangelista, si è messa in ricerca, ha incontrato il Risorto e ne ha narrata l'esperienza. Lo ha fatto per insegnarci a farlo a nostra volta. Così la finale canonica chiude l'intero vangelo: «Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano» (16,20). Il racconto si chiude ma la storia rimane aperta, perché ciò che i discepoli fecero nel loro tempo è esattamente ciò che la comunità cristiana continua a fare nel nostro tempo. Sono belli, allora, i verbi all'imperfetto con cui l'intero Vangelo di Marco si conclude: «Il Signore agiva con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano». Ciò che Dio faceva allora continua a farlo oggi, traducendo nel nostro presente la promessa futura di cui Pietro scrive: «Egli stesso [...] vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide

fondamenta» (1Pt 5,10). Una promessa futura che diviene il presente della nostra esperienza di fede.

*Signore Gesù, tu sei presente in mezzo a noi, risorto e vivente. Per intercessione di san Marco, che per primo ci ha consegnato nel vangelo la lieta notizia del Regno, donaci la gioia di fare una viva esperienza di te e del tuo amore, per poter annunciare ai nostri fratelli e sorelle, con passione e credibilità, che tu sei il Signore e che in te ogni creatura riceve vita, benedizione, salvezza.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Marco, apostolo ed evangelista.

### **Copti ed etiopici**

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

### **Luterani**

Philipp Friedrich Hiller, poeta (1769).

## MUORE UN BAMBINO OGNI DUE MINUTI

*Giornata mondiale  
contro la malaria*

In Italia, questa malattia è stata debellata nel 1970 e nel 2016 l'Organizzazione mondiale della sanità ne ha sancita la fine in tutta Europa. Nonostante ciò, ogni anno si registrano 214 milioni di casi di malaria, tanto che questa malattia continua a essere una delle prime cause di morte tra i bambini sotto i cinque anni d'età, soprattutto in Africa subsahariana e Sud-est asiatico.

La Giornata mondiale contro la malaria (World Malaria Day), che si celebra il 25 aprile, ci ricorda che questa pandemia uccide un bambino ogni due minuti, per un totale di 438.000 morti all'anno. La malaria, anche se prevenibile, riconoscibile dai sintomi e facilmente curabile con i farmaci antimalarici, rappresenta ancora una minaccia per quasi metà della popolazione mondiale.

Questa giornata è un'occasione importante anche per sottolineare come il contagio della malaria possa essere fermato solo grazie a un'azione integrata a livello internazionale, perseguendo l'obiettivo dell'OMS di ridurre la malattia del 90% entro il 2030. Alcuni segnali incoraggianti in questa direzione sono stati tracciati negli ultimi 15 anni: la mortalità per malaria è stata dimezzata, oltre 6 milioni di vite sono state salvate grazie ad attività di prevenzione e cura; l'accesso ai farmaci antimalarici è notevolmente aumentato e 2 bambini su 3, in Africa, possono dormire protetti da zanzariere impregnate d'insetticida (dal sito [www.cesvi.org](http://www.cesvi.org)).